

Salmoiraghi & Viganò: in arrivo 70 milioni dalle banche

La catena, che conta quasi 450 centri ottici sul territorio nazionale, ha sottoscritto un accordo di finanziamento con tre istituti di credito per i prossimi sette anni

«Il nuovo finanziamento avrà una durata di sette anni e consentirà all'azienda di continuare a puntare sulla crescita e sullo sviluppo della rete distributiva con l'apertura di nuovi punti vendita – si legge in un comunicato di Salmoiraghi & Viganò - Sfruttando il particolare momento di liquidità del mercato e la buona performance dell'azienda, sono state ottenute condizioni migliorative in termini di costo del debito e un deciso miglioramento degli aspetti contrattuali». Nell'intesa con Salmoiraghi & Viganò, che ha chiuso l'esercizio 2014-2015 con un incremento delle vendite del 13%, il raddoppio dell'Ebitda e il fatturato a quota 190 milioni di euro, sono coinvolte Banca Popolare di Milano, Banca Intesa San Paolo e Banca Popolare dell'Emilia Romagna.

«Questo nuovo accordo da 70 milioni di euro comprende diverse linee di credito: al momento ne stiamo utilizzando soltanto una parte per ripagare il debito precedente, mentre altre linee restano disponibili per avviare ulteriori operazioni sul mercato, sempre finalizzate a incrementare il numero di punti vendita», spiega a b2eyes TODAY **Edoardo Tabacchi**, vicepresidente di Salmoiraghi & Viganò, che ricorda anche come il debito sia stato comunque abbattuto grazie alle risorse prodotte dal gruppo. «Nell'ultimo esercizio abbiamo avuto una generazione di cassa libera di 15 milioni di euro, che ci ha consentito di ridurre il debito che aveva in capo la società da 54 a 39 milioni di euro – sottolinea Tabacchi – La situazione rimane positiva anche nel primo trimestre dell'esercizio 2016, che sta per chiudersi con una crescita superiore alle previsioni, nell'ordine del 15%, senza dimenticare l'investimento in 20 mila ore di formazione per i nostri collaboratori». Grazie a questo nuovo accordo con gli istituti di credito coinvolti Salmoiraghi & Viganò vuole «garantirsi un orizzonte ancora più sereno, dopo due anni e mezzo di risultati comunque positivi, per i prossimi sette anni – ricorda Tabacchi al nostro quotidiano – Le 30 nuove aperture annunciate per il 2016 sono legate a risorse economiche interne all'azienda, con l'ulteriore possibilità di far leva su quelle offerte dal finanziamento appena siglato per sviluppare ancora di più la nostra rete vendita in Italia».

David Bowie, addio al divo dagli occhi bicolori

Lo sguardo magnetico dell'artista inglese era una delle sue tante particolarità: scomparso domenica dopo una lunga malattia all'età di 69 anni, è stato per i suoi look esagerati e fuori dalle righe amato anche dal mondo della moda

Sguardo asimmetrico, iridi bicolori, una pupilla dilatata: David Bowie era anche per questo inconfondibile. Ma niente trucchi speciali o lenti a contatto: il Duca Bianco del rock aveva l'occhio destro azzurro e il sinistro quasi nero a causa di un pugno ricevuto da un compagno di scuola, durante una lite per amore. Sembra, infatti, come riportano i media internazionali, che fosse affetto da midriasi permanente, una malattia conseguente a traumi diretti sull'occhio e, quindi, non da eterocromia, condizione per cui le iridi sono di tinta diversa.

Il brutto episodio ha però sicuramente contribuito a esaltare la personalità di Bowie divenuto per le sue *mise* androgine e talvolta eccessive una vera icona fashion, anticipatore già negli anni Settanta dello stile transgender.

I suoi look hanno, infatti, ispirato numerosi stilisti, da Jean Paul Gaultier a Louis Vuitton, di cui l'artista è stato testimonial nel 2013, per arrivare a Frida Giannini che, per la collezione Gucci autunno inverno 2006-2007, ha ripreso il glam rock del cantante e attore inglese. Molti i designer che lo hanno vestito sia per i suoi concerti sia per le sue opere, da Kansai Yamamoto per l'Aladdin Insane Tour del 1973, che ha realizzato per Bowie sessanta costumi tra cui una tuta in lattice, ad Alexander McQueen per la copertina dell'album *Earthling*, uscito nel 1997. Con Tommy Hilfger l'artista aveva, invece, stretto una collaborazione agli inizi del Duemila. È, invece, di qualche giorno fa il lancio di una T-shirt in limited edition realizzata da Paul Smith, insieme al graphic designer Jonathan Barnbrook, con scritta autografata di Bowie (nella foto, un'immagine tratta dal videoclip *Life on Mars?*).



International Vision Expo, 30 anni tra business e beneficenza

La trentesima edizione del salone americano, che si svolgerà presso lo Javits Center di New York, rispetto alla classica collocazione in marzo aprirà i battenti il 14 aprile con la formazione, mentre dal 15 al 17 darà il via all'esposizione

L'edizione 2016 di International Vision Expo & Conference rappresenta il trentesimo anniversario del salone americano, evento dedicato al trade ma impegnato anche nella sensibilizzazione dell'utente finale. «Nel corso dei suoi trent'anni di storia International Vision Expo, in collaborazione con Reed Exhibitions, ha supportato gli sforzi di The Vision Council per lo sviluppo di programmi e iniziative che creano le basi per il successo del business e, al tempo stesso, aumentano la consapevolezza del consumatore circa l'importanza della cura della vista e le differenti opzioni in termini di soluzioni ottiche, sostenendo campagne di sensibilizzazione focalizzate sull'affaticamento visivo legato all'utilizzo dei mezzi digitali, la protezione dai raggi UV e il benessere visivo», si legge in un comunicato degli organizzatori.

Dal 2014 Vision Expo è, inoltre, partner della campagna Think About Your Eyes, «che ha fatto passi da gigante nella sensibilizzazione dei cittadini americani circa l'importanza delle visite oculistiche annuali», sottolinea la nota. E fin dagli esordi, nel 1986, la location del salone di New York City, che collabora anche con diverse associazioni di charity, è diventata sede di decine di eventi correlati che si svolgono durante la settimana della fiera, molti dei quali a sostegno delle principali cause di beneficenza. «Per 30 anni Vision Expo ha coltivato un evento vivace in cui la comunità dell'ottica mondiale può incontrarsi per il miglioramento e il progresso della professione, dell'industria, della salute e della qualità di vita dei consumatori – commenta nella nota Tom Loughran, vicepresidente di Reed Exhibitions – Ogni membro della community, professionista esordiente o veterano del settore, ha qualcosa di unico e importante per contribuire». L'ultima edizione di Vision Expo East ha visto la partecipazione di più di 22 mila operatori, tra visitatori e aziende in mostra, provenienti da oltre 90 paesi.

Genova: in mostra il mondo visto dai daltonici

Il Castello D'Albertis ospita fino al 21 febbraio un'esposizione temporanea che vuole soprattutto spiegare come vivono le persone affette da questo disturbo visivo

La mostra "Come vedono i daltonici" (nella foto, la locandina) al Museo delle culture del mondo ha avuto il patrocinio del Comune di Genova. Si propone di far capire ai visitatori quali siano i problemi cui va incontro chi soffre di daltonismo, condizione che causa una modificata percezione dei colori dovuta ad alterazioni ereditarie dei fotorecettori: ad esempio, per l'accesso ai mestieri, per la patente di guida o la decifrazione delle informazioni, che per lo più vengono trasmesse attraverso il riconoscimento delle diverse tonalità. Il percorso espositivo si snoda, quindi, lungo una serie di oggetti, opere d'arte, video e cartelli esplicativi che mettono l'osservatore in condizione di comprendere la realtà così come la vede chi è affetto dal deficit, sperimentando anche la visione daltonica live grazie a un software appositamente sviluppato.

In mostra ci sono, tra gli altri, il semaforo deuteranope, cioè con insensibilità al verde, un vero semaforo stradale "truccato" daltonico, quindici pannelli tematici che spiegano la visione daltonica dell'arte, della natura, dei cibi, degli oggetti del quotidiano, della moda e della cartografia e presentano il disegno di legge sull'argomento. Si possono, inoltre, ammirare diversi quadri, prodotti o riprodotti in visione deuteranope, nonché il Tricolore italiano daltonico: una vera bandiera cucita con i colori sbagliati di un deuteranope.



4 dicembre 2015 - 21 febbraio 2016
Museo delle culture del mondo
Castello D'Albertis
Corso Dogali 18 - Genova - infoline tel. 010 272 3820

comevedonoidaltonici.com - comevedonoidaltonici.com

